

Presi con l'erba: condannati

CASTROVILLARI - La carovana della marijuana. Centocinquantasei chili e 450 grammi di "erba del demonio", "scortata" da cinque presunti corrieri che sono finiti in manette, a Roseto Capo Spulico, con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti.

Ieri mattina, Nicola Sardelli, 30 anni, Annarita Coffa, 21, entrambi di Brindisi, Alfredo Greco, 54, di Palermó, Kristak Zoto, 25, e Besnik Vargu, 24, albanesi, sono stati presentati in dibattimento, dal pubblico ministero Giuseppe Biondi, per l'udienza di convalida ed il giudizio direttissimo.

Il Tribunale (presieduto da Sergio Calì, a latere: Maria Rosaria Pietropaolo e Lidia Brutti; segretario: Vincenzo Amerise) ha, prima, confermato gli arresti eseguiti dalla compagnia della Guardia di finanza di Montegiordano Marina, e, poi, applicato nei confronti dei cinque imputati (che erano difesi dagli avvocati Mario Rosa, Andrea Accoti, e Daniela D'Amuri), condanne per complessivi sei anni e sette mesi di reclusione con il patteggiamento.

In particolare, a Sardelli, l'unico del gruppo già gravato, da precedenti, sono stati inflitti due anni di reclusione e dieci milioni di multa. Ad Annarita Coffa, a Zoto ed a Vargu, un anno ed otto mesi e sette milioni di multa ciascuno. Infine; Greco ha patteggiato la pena di un anno e sette mesi di reclusione e sette milioni di multa. Per tutti, tranne che per Sardelli, si tratta di pena sospesa. Nel dispositivo, il collegio giudicante ha ordinato la confisca dello stupefacente, dei telefonini sequestrati nel corso del blitz, dalle Fiamme gialle, e di una somma di denaro. Sono, invece, state restituite la Fiat Tipo e la Polo Wolkswagen utilizzate per l'illecita missione.

Il Tribunale si è pure pronunciato sulle misure cautelari. Nicola Sardelli è l'unico del gruppo che resterà in carcere. Gli altri quattro imputati sono già tornati in libertà.

I fatti. I cinque sono finiti, nella rete dei finanzieri del tenente Michele Di Nunno, sabato pomeriggio, durante un servizio di controllo sulla Statale 106 Ionica, nei pressi del castello di Roseto Capo Spulico. La carovana era formata da due autovetture. La prima, la Polo, guidata da Greco e con a bordo Zoto e Vargu, aveva la funzione di staffetta apripista. Gli occupanti avrebbero avuto il compito d'avvisare la Tipo col carico di droga circa la presenza di eventuali posti di blocco sulla strada con i telefonini. Evidentemente il piano non ha funzionato. I tre non sono riusciti a dare l'allarme e così la Fiat Tipo con Nicola Sardelli e la donna è stata fermata dagli investigatori della sezione operativa volante, diretta dal maresciallo Graziano Guicciardini.

Le "divise grigie" hanno rinvenuto la droga ed arrestato i corrieri, che ieri mattina sono stati processati e condannati.

Giovanni Pastore

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS